

VERBALE ADOZIONE MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il giorno 03 del mese di novembre 2023, alle ore 16.00, presso la sede legale sita in Fisciano alla via Macchione, 77 alla presenza dei sottoscritti Amministratori Francesco Pierro e Rosario Pierro, Rappresentanti della Società “F.LLI PIERRO S.r.l.” nonché dei Sig.ri:

1

- Gianpiero Luisi, intervenuto in qualità di Consulente della F.Lli Pierro Srl
- Anna Ceruso, invitato dagli Amministratori, in funzione di segretario,

è convocata una riunione avente ad oggetto i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.
- 2) Approvazione del Codice Etico.
- 3) Contestuale nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex art. 6 co. 1 lett. b) D.lgs. 231/01 e stanziamento budget OdV.

1) Adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

L'Amministratore Francesco Pierro dà atto che la Società ha ultimato il processo volto all'adeguamento dell'organizzazione aziendale alle previsioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Obiettivo della Società è quello di adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nel seguito denominato, per brevità, il “Modello 231”) idoneo ad individuare e prevenire i reati richiamati dal citato decreto e che possono essere commessi, a vantaggio o nell'interesse della società, da soggetti apicali o da soggetti sottoposti alla loro direzione e vigilanza. Tale sistema mira da un lato a tutelare la Società in vista di eventuali procedimenti penali, suscettibili di avere conseguenze pregiudizievoli anche per l'organizzazione; dall'altro, la conformità ai precetti legislativi in questione serve anche a migliorare e rendere più efficiente l'operatività aziendale nel rispetto dell'etica e della legalità.

A tal fine, la società, con l'assistenza di un team di consulenti esterni ha preliminarmente proceduto all'analisi del contesto aziendale (c.d. *risk assessment*) per comprendere ed evidenziare in quali aree e/o settori di attività e

secondo quali modalità si possano verificare eventi pregiudizievoli ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In particolare, dopo una fase preliminare di pianificazione del progetto, si è proceduto ad effettuare una ricognizione delle funzioni/attività aziendali “sensibili” in quanto potenzialmente esposte al rischio – reato e ad analizzare il sistema organizzativo e di controllo esistente nel suo complesso, dando evidenza dei punti di miglioramento.

Le fasi progettuali hanno trovato supporto in interviste e confronti puntuali tra i consulenti, i soggetti societari apicali e alcuni dipendenti di primo riporto del vertice aziendale. All’esito della rilevazione è stato prodotto un autonomo documento di “Risk Assessment per la definizione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo del rischio di reato ex art. 6 D.Lgs. 231/2001”, tarato e personalizzato sulla concreta realtà operativa della Società. Tale analisi dei rischi costituisce il substrato fondamentale per l’adozione del Modello che si compone dei seguenti elaborati, di cui viene data lettura sintetica nella presente riunione:

1. Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 - Parte Generale -
2. Sistema Disciplinare ai sensi dell’art. 6 co. 2 lett. e) del d. lgs. 231/2001
3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 - Parte Speciale -
4. Catalogo esplicito dei reati presupposto di responsabilità ex D.Lgs. 231/2001

Tanto premesso, l’Amministratore Unico

DETERMINA

- ✓ di ratificare il documento di “*Risk Assessment per la definizione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo del rischio di reato ex art. 6 D.Lgs. 231/2001*”.
- ✓ di approvare la documentazione rappresentativa del Modello 231, come sopra emarginata.

Tali elaborati, come approvati nell’odierna determinazione, rappresentano - fino ad eventuali successivi aggiornamenti che necessitano di autonoma determina di approvazione - la “Documentazione ufficiale” del

- Demolizioni
- Fornitura inerti
- Nolo macchine e carrellone
- Scavi e Movimento terra
- Riqualificazione energetica
- Scavi archeologici
- Smaltimento rifiuti
- Trasporto conto terzi
- Lavori stradali
- Impianti fognari
- Parcheggi e Aree di sosta
- Manutenzione viadotti
- Ripristino dissesti idrogeologici
- Costruzioni di edifici civili e industriali

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 che viene altresì sottoscritta, sul frontespizio di ciascuno degli elaborati sopra citati (*Risk Assessment*, Parte Generale, Sistema Disciplinare, Parte Speciale e Catalogo reati), dagli Amministratori, nonché allegata alla presente determinazione e conservata agli atti della Società.

3

2. Approvazione del “Codice Etico” della Società.

Unitamente all'adozione del Modello 231, la Società si è dotata di un proprio Codice Etico in cui sono rappresentati i principi comportamentali che ispirano lo svolgimento e la conduzione dell'impresa. L'adozione di principi etici rilevanti costituisce il fulcro del sistema di controllo interno e, pertanto, è stato tradotto in un documento ufficiale da sottoporre all'approvazione del vertice societario.

Tale Codice è espressione dell'etica aziendale da calare nelle attività quotidiane e mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti nei rapporti con i diversi interlocutori aziendali: viene così fissato uno standard di condotta “forte” ancorato ad una serie di principi e valori etici-guida da seguire prima e indipendentemente da quanto previsto dalle norme di legge.

In questo modo, il Codice Etico se, da un lato, è parte integrante del Modello Organizzativo 231, dall'altro, viene svincolato dalla logica di prevenzione dei reati per diventare una misura di autogoverno e di responsabilità del *management* fondata su criteri di integrità morale il cui rispetto viene garantito da sanzioni disciplinari *ad hoc*.

Tanto premesso, dopo averne dato lettura per esteso nel corso della riunione, gli Amministratori

DETERMINANO

di approvare il “Codice Etico” della Società, nella versione allegata alla presente determinazione, nonché di adottarlo quale proprio regolamento di conduzione etica delle attività, riconoscendo altresì rilevanza giuridica ed efficacia obbligatoria nei confronti dei destinatari, ai principi etici e agli standard comportamentali sanciti nel Codice, anche in chiave di prevenzione dei reati d'impresa, con particolare riferimento ai reati presupposto di responsabilità amministrativa dell'Ente ex D.Lgs. 231/2001.

3. Nomina dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 co. 1 lett. b) D.lgs. 231/01

Venendo al terzo punto all'ordine del giorno, gli Amministratori sottolineano la necessità di procedere, contestualmente all'approvazione del Modello 231 e del Codice Etico, anche alla nomina, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 231/2001, dell'Organismo di Vigilanza, deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento in momenti successivi. Allo scopo, il Presidente ritiene opportuna la nomina di un organismo di carattere monocratico ed esaminati i *curricula* di diversi candidati all'esercizio della funzione ed accertati i dovuti requisiti di professionalità, indipendenza ed autonomia sulla base di specifiche competenze ed esperienze, quali:

- a) conoscenza dell'organizzazione e dei principali processi aziendali tipici del settore in cui la Società opera;
- b) conoscenze giuridiche tali da consentire l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato;
- c) capacità di individuazione e valutazione degli impatti, discendenti dal contesto normativo di riferimento, sulla realtà aziendale;
- d) particolare esperienza nell'ambito della applicazione del D.Lgs. 231/2001.

DETERMINA

- di nominare quale componenti dell'Organismo di Vigilanza della Società:
 - Il Dr. Antonio Ianniello in qualità di Presidente dell' Organismo
- di fissare la durata in carica dell'Organismo di Vigilanza in tre anni dalla sua nomina (rinnovabili) con scadenza alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica;
- di riconoscere all' OdV un compenso annuo di 3.500,00€ oltre accessori di legge;
- di assegnare all'Organismo di Vigilanza, per l'esercizio delle proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza dall'organo direttivo, un fondo annuo reintegrabile a richiesta dell'Organismo. Il predetto

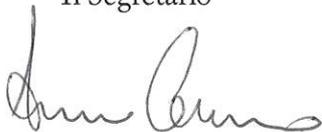
fondo dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che lo stesso Organismo dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni;

- di riconoscere all'Organismo di Vigilanza così costituito tutti i più ampi poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. 231/2001 e dai documenti aziendali di cui ai precedenti punti 1 e 2 dell'OdG.

5

Null'altro più essendovi da determinare, la seduta viene tolta alle ore 17.30

Il Segretario



Gli Amministratori

F.LLI PIERRO SRL
GLI AMMINISTRATORI
Geom. Francesco Pierro
Geom. Rosario Pierro

